

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI ROMA IL CONFLITTO SI ACUISCE

## Scontro franco-tedesco a Parigi alle modifiche di Mayer alla CED

Chiusione al Palais de Chaillot — Trattative di Bidault con i ministri belga e olandese — Il pastore Niemöller a Parigi per concludere l'opposizione alla CED

di un CORRISPONDENTE

Parigi, 20. — Nove mesi prima del trattato di pace, il governo francese ha modificato le sue proposte per la CED, ma non presentando più nessun protocollo supplementare. Fra tanti contrasti e tante voci contraddittorie, la posta in palio resta comunque la stessa: strappare al parlamento una ratifica molto problematica. Ognuno però si ritiene che vengano addebi- tati, in campo internazionale, i primi passi fatti dal governo Mayer su questa strada.

Anche se le difficoltà create dal ritorno tedesco conve- niano in Francia un posto di primo piano, non si perdono di vista a Parigi altri aspetti interessanti della crisi atlantica. Le voci, da noi più volte riferite, di seri contrasti in

seno all'alto comando della coalizione occidentale, sono raccolte oggi da Le Monde il quale si chiede nel suo editoriale se esista realmente un « caso Ridgway ».

Il giornale respinge tuttora le informazioni pubblicate nei giorni scorsi, ma riconosce l'esistenza di un malessere non passeggero all'interno dello SIAPE, e ne tenta un'analisi politica, sottolineando che l'origine delle accuse lanciate contro il comandante americano si trova

all'ultima conferenza atlantica, nel duello tra Carney e Mountbatten per il controllo del Mediterraneo, egli appoggia naturalmente l'ammiraglio americano contro l'inglese, di cui non si fida. Nulla di strano, quindi, se la voce di sbarazzarsi di lui, il ritratto del generale, a seconda del modo come lo dipingeranno i suoi collaboratori, spiega pure molte cose. Quando gli si disse "politicista", lui risponde "bombe".

Parigi, 20. — Una delegazione di personalità tedesche contrarie al riarmo della Germania occidentale si è radunata nella capitale francese. Essa è composta dal pastore Niemöller, presidente della Chiesa evangelica luterana dell'Assia, Wilhelm Zief, ex borghomastro di Monaco, presidente dell'Associazione dei

IN VISTA DI GIORNATE DRAMMATICHE

## De Gasperi si prepara alla Conferenza di Roma

Riunione a Castelgandolfo con Pella e Taviani — L'arrivo del ministro degli esteri olandese

Con l'arrivo, annunciato per oggi, del ministro degli esteri olandese, Van Bejen, ha inizio la « kermesse » europea, che il 24 febbraio vedrà riuniti a Roma i sei ministri degli Esteri dei paesi firmatari del trattato per lo « esercito europeo ». Già ieri De Gasperi ha convocato a Castelgandolfo una riunione di « esperti », presumibilmente per dare gli ultimi ritocchi alla piattaforma sulla quale il governo intende poggare nelle prossime conversazioni diplomatiche e per discutere la « linea » dei « protocolli aggiuntivi » al trattato per l'esercito europeo. Alla riunione, che si è protratta per ben quattro ore, hanno partecipato Pella, Taviani, l'ambasciatore Zoppi e alcuni funzionari di Palazzo Chigi.

Presentati dalla Francia, i « protocolli aggiuntivi » costituiscono l'asse intorno al quale si svolgeranno le discussioni nella conferenza romana del « sei », e non è dato sapere, vista la riservatezza con la quale si è espresso Taviani alla Commissione parlamentare, quale posizione intenda assumere De Gasperi nei confronti dell'iniziativa francese.

I colloqui che Quaranta, ambasciatore italiano a Parigi, ha avuto giovedì con il ministro degli Esteri francese starebbero ad indicare che il governo italiano sta tastando ancora il terreno, oltre che per elaborare una propria posizione, soprattutto per prestare un'attenzione speciale a soffocare le resistenze alla CED di cui i protocolli aggiuntivi sono una testimonianza.

Oggi De Gasperi avrà il primo colloquio con il ministro degli esteri olandese, Van Bejen, con il quale discuterà la nuova proposta dell'Olanda per una « unione tariffaria » tra i sei paesi membri della CED. Il progetto che è stato accolto con estrema freddezza dagli altri firmatari del trattato per l'esercito europeo, non sembra raccogliere molto favore neppure a Roma ed è tutto dire. Lo stesso De Gasperi ha dichiarato che il progetto, è molto vago e dovrà essere integrato con particolari accordi, per evitare « squilibri economici

Un altro minatore italiano perito in Belgio

CHARLEROI, 20. — Il minatore italiano Giacomo Lazari di 22 anni, è rimasto ucciso nel crollo di una galleria, in una miniera di Manica.

Il pastore Niemöller parla a Parigi

PARIGI, 20. — Una delegazione di personalità tedesche contrarie al riarmo della Germania occidentale si è radunata nella capitale francese. Essa è composta dal pastore Niemöller, presidente della Chiesa evangelica luterana dell'Assia, Wilhelm Zief, ex borghomastro di Monaco, presidente dell'Associazione dei

derivano dalla riduzione delle tariffe. Una ben diversa « settimana europea » è quella che, iniziata da un'assemblea dei ministri degli Esteri, vedrà mobilitata l'opinione pubblica italiana in difesa dell'indipendenza nazionale e della pace, contro i piani per ridare le armi alle S.S. di Odradour: è la « settimana di lotta » indetta dal movimento dei Partigiani della Pace, le cui manifestazioni saranno assai più vicine ai sentimenti dei popoli europei che non gli intrighi che De Gasperi e gli altri « europeisti » potranno tessere.

Un altro minatore italiano perito in Belgio

CHARLEROI, 20. — Il minatore italiano Giacomo Lazari di 22 anni, è rimasto ucciso nel crollo di una galleria, in una miniera di Manica.

DOPO IL CRIMINOSO VOTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

## L'ammnistia reclamata da Bonn per tutte le belve di Odradour?

Violenta campagna per creare nell'Alsazia - Lorena un movimento filo-tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. — L'ammnistia concessa dall'Assemblea nazionale e dal Senato francese alle belve di Odradour di origine alsaziana ha provocato nei circoli ufficiali di Bonn un'immediata e vivace reazione. Il ministro della giustizia, Dehler, ha chiesto un analogo provvedimento preso a favore delle SS di nazionalità tedesca.

Una simile richiesta va vista più sotto l'aspetto politico che non sotto quello giuridico e s'indaga nella violenta campagna antifrancese promossa da Bonn subito dopo la visita di Foster Dulles. L'enorme rilievo dato dai giornali alle manifestazioni svoltesi in Alsazia contro la condanna dei giacobini di Odradour, permette di pensare che agenti

del governo tedesco occidentale abbiano preso una parte attiva, alle dipendenze del ministro di D. Kaiser, nel tentativo di rendere più difficile la posizione del governo francese e di approfittare dell'occasione per creare un movimento alsaziano filo-germanico.

Il Neues Deutschland, che ha raccolto queste impressioni in un articolo pubblicato con il titolo: « Le belve di Odradour », si chiede se l'eventuale deferimento alla corte costituzionale incontri la benevola accoglienza di quel tribunale.

La corte di Karlsruhe ha iniziato stamane l'esame della richiesta dei partiti governativi, circa la possibilità di restituire l'Alsazia all'esercito europeo a maggioranza semplice (l'opposizione socialdemocratica sostiene che occorre una maggioranza di due terzi, data la incontestabilità di numerosi articoli con la legge fondamentale dello Stato). Sembra darà probabilmente un parere solo tra due settimane, limitandolo per altro a una decisione provvisoria sulla ricevibilità o meno del ricorso dei tre partiti.

Dopo il rifiuto del Bundestag di approvare la legge elettorale, la legge di amnistia del cancelliere in questa materia è che l'eventuale deferimento alla corte costituzionale incontri la benevola accoglienza di quel tribunale.

La corte di Karlsruhe ha iniziato stamane l'esame della richiesta dei partiti governativi, circa la possibilità di restituire l'Alsazia all'esercito europeo a maggioranza semplice (l'opposizione socialdemocratica sostiene che occorre una maggioranza di due terzi, data la incontestabilità di numerosi articoli con la legge fondamentale dello Stato). Sembra darà probabilmente un parere solo tra due settimane, limitandolo per altro a una decisione provvisoria sulla ricevibilità o meno del ricorso dei tre partiti.

A Parigi, il ministro Blank è intervenuto solo per ascoltare le tesi francesi, e questo fa pensare che l'intenzione di utilizzare la conferenza romana di martedì per far presentarsi controproposte direttamente dal cancelliere Adenauer, non è che un problema di Bidsaut che il problema della Saar respingendo le richieste francesi e chiedendo a Parigi di non porre la soluzione di tale questione come condizione per la ratifica.

La conferenza di Roma è attesa a Bonn con molto interesse ma con scarso ottimismo in quanto si prevede una grossa battaglia che dovrebbe vedere da una parte la Francia e i Paesi Bassi e dall'altra la Germania occidentale e l'Italia.

La convenzione, manifestata nel giro di pochi giorni, ha permesso di poter facilmente trascinare De Gasperi ad assumere un atteggiamento antifrancese mettendone in piena luce il carattere avventuristico dell'attuale politica estera italiana, la quale pare legarsi strettamente alle forze più ultranaziste americane e tedesche, senza considerare che domani l'Italia verrebbe a trovarsi schiacciata, almeno quanto la Francia, da un'intesa diretta tra Washington e Berlino.

Le preoccupazioni di Adenauer in materia di politica estera sono rafforzate in questi giorni da tutta una serie di successi interni.

SI E' APERTO IL CONVEGNO INDETTO DALLA C.G.I.L.

## Assicurare la protezione sociale secondo le norme costituzionali

Il discorso di Lizzardi e le relazioni dei professori Pellegrini, Giannini e Steve, del dottor Giua e dell'avvocato Becca - Oggi prosegue il dibattito

Ieri mattina, nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale, hanno avuto inizio i lavori del convegno sulla protezione sociale promosso dalla CGIL. Fra i molti intervenuti erano presenti, il sen. Priolo in rappresentanza del presidente del Senato, il dottor Palmieri direttore generale dell'INPS, l'avv. Cortesini, in rappresentanza del prof. Petrilli presidente dell'INAM, il prof. Gennari, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, lo avv. Modenesi, direttore della Mutua portuali, il prof. Chiappelli, docente di diritto delle assicurazioni sociali, il professor Chiarolanza presidente della Federazione degli ordini dei medici, il dott. Quadri del Ministero del Lavoro, i rappresentanti delle C.D.L. di varie province e degli uffici provinciali INCA.

L'on. Lizzardi, segretario della CGIL, nell'aprire il convegno ha detto fra l'altro, che il Congresso confederale di

Napoli è stato unanime nel giudicare inadeguato l'attuale sistema previdenziale e nello stabilire che il problema della previdenza deve tener conto che il tenore di vita dei lavoratori non è determinato soltanto dal salario, ma anche dalle prestazioni previdenziali. E' necessario perciò sviluppare al massimo fra i lavoratori la conoscenza dei propri diritti perché comprendano meglio il ruolo e il peso che la tutela previdenziale ha nella determinazione del loro tenore di vita.

Sono seguite poi le cinque relazioni in programma. Il prof. Rinaldo Pellegrini, parlando sul tema « Problemi della tutela sanitaria nella protezione sociale », ha detto che la protezione sanitaria deve essere intesa come tutela sanitaria: bisogna cioè prevenire il sorgere di malattie sanitarie, affrontando il problema della situazione dei medici in Italia, l'oratore ha affermato che bi-

La Costituzione stabilisce che i compiti di protezione sociale, previsti dall'art. 38, non siano svolti dallo Stato, ma siano concentrati ad enti particolari; essa stabilisce inoltre che questi enti siano integrati dallo Stato, che significa che lo Stato ha l'obbligo di intervenire finanziariamente tutte le volte che un istituto non sia in grado di provvedere all'assicurazione sugli infortuni, alle malattie per la invalidità e vecchiaia e al sostentamento del disoccupato involontario. Le norme relative alla protezione sociale vanno adottate ad una norma fondamentale contenuta



L'on. Lizzardi, che ha aperto i lavori del convegno

nell'art. 3 della Costituzione: Tale articolo riconosce che esistono stati di crisi economica e sociale, i quali limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini e impediscono l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Si impone perciò al legislatore di rimuovere tali ostacoli.

E' chiaro che in un'altra forma di società non in regime capitalistico, la protezione sociale non avrebbe il valore politico di ristabilimento delle condizioni di libertà e di egualianza che essa ha nella nostra Costituzione. La lotta dei lavoratori è quindi tesa a questo obiettivo: applicare e fare rispettare la Costituzione, anche quelli sanciti dalla Costituzione che interessano la protezione sociale.

La relazione del prof. Steve, ingegnere, è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

La quinta ed ultima relazione è stata letta dal prof. Amadei, dirigente dell'ufficio studi della CGIL. Il problema del finanziamento della sicurezza sociale, sono fondamenti per i lavoratori. Finché rimane almeno formalmente lo schema assicurativo attuale non è facile abbattere completamente il criterio della contribuzione sulla base dei salari. La soluzione più efficace sarebbe quella di affidare il finanziamento a carico del sistema tributario generale.

## Domani il popolo austriaco elegge il nuovo Parlamento

Il P.C., il Partito dei lavoratori socialisti e l'Unione democratica coalizzati in un fronte nazionale di opposizione

VIENNA, 20. — Nell'imminenza delle elezioni parlamentari, che avranno luogo dopo domani, lo « Oesterreichische Volkstimm » ha pubblicato il testo di una intervista concessa dal professor Dobretsberger, capo dell'« Opposizione del popolo austriaco ».

Rispondendo alla domanda sulle finalità del blocco d'opposizione, il professor Dobretsberger ha detto: « I più larghi strati del popolo austriaco, gli uomini e le donne di tutte le professioni e le opinioni, gli abitanti di tutte le province sono insoddisfatti per i risultati della politica settentrionale dei partiti dirigenti. I 200.000 disoccupati, gli alti prezzi, il basso tenore di vita, la crisi degli alloggi, la miseria dei

pensionati, la posizione disperata dei giovani, questo è il disastroso risultato di tale politica ».

« In politica estera, i partiti della coalizione governativa non sono riusciti ad assicurare la libertà e l'indipendenza dell'Austria ».

« Tuttavia — ha proseguito Dobretsberger — il largo malcontento popolare contro la politica dei partiti di coalizione non impedirà, a meno che non trovi forma unitaria concreta, ai dirigenti dei partiti di coalizione di continuare la loro politica antinazionale. E' per questo che abbiamo costituito il blocco elettorale dell'opposizione del popolo austriaco. La piattaforma di questo blocco esprime

me gli interessi di tutti coloro che sono malcontenti per la politica dei partiti di coalizione ».

Parlando dei compiti dell'« Opposizione del popolo austriaco », Dobretsberger ha detto: « Il nostro primo compito è di creare un'effettiva opposizione alla disastrosa politica del governo ».

La « Opposizione del popolo austriaco », costituita a Vienna il 29 novembre, raggruppa il Partito comunista, il Partito dei lavoratori socialisti (che dispone di un seggio nell'attuale Parlamento), dove, insieme con i comunisti, forma il « Blocco delle sinistre » e l'Unione democratica.

Il dibattito vero e proprio sui termini della questione dovrebbe avere inizio al principio del mese prossimo.

Indiscrezioni inglesi sulla Germania negli NATO

## Una vita di lotta per la libertà

(Continuazione dalla 1. pagina)

successi generali che dovevano definitivamente aprire la strada al fascismo, e nel 1924 scelse con tutta la sua famiglia la via dell'esilio, che condusse prima in Svizzera e poi a Parigi, dove visse della sua opera di pubblicista. Sono di questi anni alcune sue nobilissime lettere a Vittorio Emanuele III per esortarlo a ricordare la Nazione nell'orbita costituzionale. E nel 1939 si risolve a scrivere a Mussolini, in termini ammonitori, per richiamarlo alla ragione e indurlo ad evitare l'irritazione la suprema sciagura della guerra.

Arrestato dai tedeschi durante l'invasione della Francia fu deportato in Germania, malgrado la sua già grave età, e trattenuto come ostaggio: pagò così, con tutta la sua nobile famiglia, un doloroso tributo personale alla causa dell'Italia alla quale pure era tanto legato da cuore e da mente.

In Italia e riprendere il suo posto di combattimento, con quella vivacità, quello spirito di quel rigore che non lo lasciarono abbandonare fino agli ultimi istanti della vita. Fu eletto all'Assemblea Costituente come candidato della Unione democratica nazionale di cui facevano parte con lui Orlando, Croce e Bonomi. Suo piano interno, l'opposizione, ha voluto fare appello alla buona volontà di tutti coloro che hanno a cuore i valori profondi della democrazia. Il compito che si attende per il prossimo avvenire è certamente importante, poiché la nostra vita è stata una vita di lotta per la libertà politica.

Per questo fu vergognosamente insultato dai sanfedisti clericali. La sua serenità non ne fu scossa. Francesco Saverio Nitti ha concluso la sua esistenza lasciando una eredità luminosa di probità di integrità morale, di coraggio politico, di lungimiranza di statista.

Conclusi ad Ankara i colloqui per i Balcani

ANKARA, 20. — Le conversazioni militari fra la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia — informa l'A.P. — sono terminate ieri ad Ankara. Fonti turche hanno dichiarato che è stato raggiunto « un completo accordo circa i provvedimenti riguardanti la difesa da prendere in comune dai tre paesi ».

Pietro Ingrao - direttore

Pietro Ingrao - direttore